

Un delitto avvia il «pot-pourri» surreale e demenziale di **Gianfranco Mammi**

Dio manda sé stesso in missione

di **ERMANN0 PACCAGNINI**

Lo cominci incuriosito e col sorriso, *Pluriball* di Gianfranco Mammi, e subito pensi a una commistione tra giallo e quella linea narrativa alla *A volte ritorno* di John Niven, dato che l'incipit narra dell'arrivo in Paradiso della notizia della dipartita della signorina Campeggi, con Dio un pochino interessato a questa morte, e perché gli risultava essere «in ottima forma fisica e mentale», ma ancor più dopo averla saputa vittima d'uno «strangolamento misterioso e vile: come si può strangolare una deliziosa signorina italiana sulla via della redenzione? Con un laccio di seta! Rosso, per di più!».

È per saperne di più che invia sulla terra un arcangelo Gabriele «non troppo convinto della missione». E Gabriele deve ovviamente assestarsi nella nuova veste umana, assumendo inizialmente «un corpo da maturo signore ben vestito, con una faccia da neopensionato tutta bella allegra e cicciottella», salvo disfarsene perché come «moscone» gli risulta più facile infiltrarsi nella casa del

delitto, dove si muove assistito da un «aiuto immaginario», il bambino «charliebrow».n».

Un andamento tra surreale, transreale e persino demenziale (nel significato da campo culturale) soprattutto nel moltiplicarsi via via dei personaggi, tredici dei quali indicizzabili sotto la lettera B (e alla fine si capirà il perché). A cominciare proprio dal Gabriele-moscone, che spiaccicato contro un muro, cade in stato confusionale; tanto che, riprese fatte, procede per la città «del tutto spompato, dimentico di sé stesso», provocando un

grave incidente a un ciclista impegnato in una «infinita tappa» a cronometro del Giro d'Italia. Sicché Dio si vede costretto a inviare sulla terra l'arcangelo Michele a cercarlo. Solo che anche Michele, trasformatosi in rondine per meglio muoversi nella città convulsa per via del Giro, finisce quasi subito affettato dalle pale d'un elicottero, riuscendo solo «dopo un'infinità di sforzi», a riprendersi, ritrovandosi però «sotto forma di cane trotterellante per la via», senza riuscire «a tramutarsi né in essere umano né in Arcangelo». Di conseguenza tocca a Dio stesso scendere a indagare; e lo fa assumendo le sembianze d'un «criminologo importante», Piffarerio, dopo che i due aiutanti arcangeli Raffaele e Barachiele hanno messo «fuori causa» l'originale per qualche settimana», e però con un carattere buonista completamente diverso dall'originale e dal «davvero strano modo di agire di pensare, sembra avere sempre la testa tra le nuvole», scuotendola ogni tanto «come per scacciare brutti pensieri».

Tutto mentre nel frattempo «charlie-

La trama
L'interrogativo scatenante:
«Come si può strangolare una deliziosa signorina italiana sulla via della redenzione?»



